

_Lettera_N_0764

Al cardinale Angelo Quaglia

*Torino, 25 agosto 1864

Eminenza Reverendissima,

Con grande mia consolazione ho ricevuto il decreto di approvazione della Società di s. Francesco di Sales, che con bontà singolare V. Em. Rev. ma degnavasi di farmi pervenire. Io sento il dovere di vivamente ringraziarla, e non potendo altrimenti esprimerle la mia gratitudine mi unirò con tutti i membri di questa pia Società e con tutti i giovanetti accolti in questa casa per invocare ogni giorno le benedizioni del Cielo sopra di Lei, affinché ad multos annos possa continuare nelle sue gravi fatiche a maggior gloria di Dio e della sua Santa Chiesa.

Intanto io mi occuperò per dare corso alle osservazioni fatte sopra le costituzioni di questa Società: dopo mi raccomanderò nuovamente alla provata di Lei bontà, perché si degni di condurre al sospirato termine l'opera sì bene cominciata sotto ai benevoli di Lei auspizii.

Un novello favore la pregherei di aggiungere ai già concessi, ed è di voler dire a nome mio e di tutti i membri della Società una parola del più vivo, del più sentito atto di gratitudine, che noi tutti nutriamo in cuore, alla sacra e sempre l. tv amata persona di Sua Santità. La assicuro che tutti i palpiti del nostro cuore sono diretti ad amare un sì tenero padre che tanto ci ama nel Signore.

Portatore di questa lettera è il Teologo ed Avvocato Emiliano Manacorda, zelante collaboratore di questa casa. Esso è persona benestante, affezionatissimo della persona del Santo Padre e desideroso di impiegare la sua vita a favore della santa cattolica religione. Se mai Ella potesse valersi di lui in qualche lavoro, egli si offre di tutto cuore per servirla.

Finalmente nella sua grande carità voglia impartire la santa sua benedizione sopra di me e sopra tutti i giovani di questa casa, mentre con pienezza di stima reputo al più alto onore di poterle baciare il sacro lembo e professarmi

Di V. Em. Reverendissima

Umil.mo ed obbl.mo servitore Sac. Bosco Giovanni